

LAZIO

HERNANES

«Dopo la Coppa voglio conquistare anche il Brasile»

l'intervista

Dall'invitato **Andrea Ramazzotti**

RIO DE JANEIRO - Il momento è speciale, uno di quelli che tra qualche anno racconterà con soddisfazione a figli e nipoti. Hernanes è reduce dalla migliore stagione della sua carriera nella quale ha segnato 14 reti e vinto la Coppa Italia, è tra i convocati del Brasile per la prossima Confederations Cup dove potrebbe essere addirittura titolare e ieri è stato riempito di attenzioni dai suoi compagni. Insieme ai quali, nel ritiro verdeoro dell'Hotel Sheraton, ha festeggiato il suo ventottesimo compleanno. Che sia felice e spensierato (forse) come non mai, lo si è capito dalla tranquillità e dalla disponibilità con cui pazientemente ha concesso interviste nella mixed zone della Seleção. «Io in ritardo di 3-4 minuti? No, quando sono arrivato l'orologio della mia macchina segnava le 19 esatte. Sono puntualissimo» ha detto sorridendo quando i giornalisti gli hanno

CC
Sento anche io voci di club che vogliono portarmi via. Grazie ma sto bene qui

CC
E' il primo torneo con la nazionale. Un momento d'oro della mia carriera

fatto notare che, complice il traffico in tifi di Rio, martedì si era arrivato qualche minuto più tardi rispetto all'orario fissato.

Tutti lo volevano fermare perché, anche se non è la stella del momento come il neo blaugrana Neymar, anche lui come altri suoi compagni è reduce da una stagione vincente. Inevitabile che Scolari punti su di lui, esattamente come ha fatto Petkovic. Il tecnico biancoceleste non se n'è pentito visto che Hernanes lo ha ripagato con prestazioni di primo livello e con una leadership che ieri lo ha portato a pizzicare anche la Roma quando ha ribadito «che la Lazio negli ultimi 2 anni ha dimostrato di essere più forte».

Hernanes, ha ancora addosso la felicità per il successo in Coppa Italia?
«Sì e me la porterò dentro per un bel po'»

«Noi più forti della Roma da due anni. Resto? Non è un problema il contratto»



visto che è stato un giorno indimenticabile. Davvero, è difficile da spiegare l'emozione che ho provato dopo il fischio finale quando abbiamo vinto la Coppa. La volevamo fortemente e ce la siamo presa».

E' stata l'emozione più bella della sua carriera?

«Probabilmente sì perché questa finale la sentivamo tutti moltissimo. Chi non vive a Roma non può capire quanto fosse importante il match di domenica scorsa per due squadre che erano reduci da una stagione senza trofei vinti. Per entrambe era l'ultima chance per conquistare un titolo e ci siamo riusciti noi della Lazio. Vedere la festa dei nostri tifosi poi, è stato qualcosa di speciale».

E pensare che la Lazio da molti era considerata la squadra sfavorita per il derby...

«Noi non abbiamo mai pensato al pronostico, al fatto se eravamo favoriti o sfavoriti. Da due anni abbiamo dimostrato di essere più forti della Roma e siamo andati in campo con questa convinzione. Siamo riusciti a fare la partita che volevamo e ci siamo presi la Coppa».

Il modo migliore per mettere le ciliegie

LA SCHEDA

Nel 2008 bronzo olimpico a Pechino

Anderson Hernanes de Carvalho Viana Lima ha compiuto ieri 28 anni. Brasiliano, cresciuto nell'Unibol e nel San Paolo, è arrivato in maglia biancoceleste nel 2010. Da allora ha messo insieme oltre cento gare di campionato griffate con 30 gol. Oltre alla Coppa Italia vinta domenica scorsa, ha guadagnato il bronzo olimpico con la Seleção ai Giochi di Pechino nel 2008. Prima ancora, due scudetti con il San Paolo.



na sulla torta sarebbe la firma sul rinnovo del suo contratto che scade nel 2015. «Il contratto non è un problema. Abbiamo fatto una chiacchierata, ma non ci sono problemi. Alla Lazio sto benissimo».

Le squadre che la vorrebbero però non mancano. A lei ha pensato il Milan, ma è soprattutto il Psg del suo connazionale Leonardo che punta ad acquistarla.

«Vi assicuro che queste voci io le apprendo dai giornali o dalla gente che me le riporta. Nessuno della mia società mi ha detto niente, nessuno mi ha fatto delle proposte. Certo, sapere che hai fatto bene il tuo lavoro e che i grandi club si interessano a te è una soddisfazione, ma io sono un giocatore della Lazio».

Pensa che sia possibile costruire una Lazio che possa lottare per lo scudetto il prossimo anno?

«Magari...»

La Coppa Italia alzata al cielo dell'Olimpico domenica scorsa, è il modo migliore per arrivare carico al massimo alla Confederations Cup?

«È stata ideale per chiudere un'annata lunga e con tante partite. Un po' di stanchezza inevitabilmente c'è, ma ho addosso tanto entusiasmo perché questo sarà il mio primo torneo con il Brasile. Indubbiamente sto vivendo un momento speciale della mia carriera».

Pensa che riuscirà a conquistare un posto da titolare nella Seleção?
«Credo di poter aiutare la squadra, di es-

sere in grado di dare un buon contributo. Se sarò titolare o no lo deciderà Scolari e il mio unico pensiero deve essere quello di lavorare bene per farmi trovare pronto in caso di chiamata. E' lui che deciderà come e dove giocherò».

Nella Lazio Petkovic la schiera vicino alla prima punta, mentre nel Brasile verosimilmente giocherà qualche metro più indietro. A livello tattico, pensa possa essere un problema per lei questo "arretramento"?

«Ho parlato con Scolari e mi ha detto quello che si aspetta da un "volante". Questo è il mio ruolo e a Roma sono solo un po' più avanzato di quanto magari lo sarò nel Brasile. Però nella posizione che ho ricoperto a Roma ho segnato 14 gol, mentre in passato mi fermavo a 3: un "volante" che marca qualche rete può far comodo».

Al gol in teoria nel Brasile penserà Neymar. Felice di avere un attaccante così forte come compagno di squadra?

«Neymar è un fuoriclasse e secondo me ha fatto bene ad andare ad Barcellona dove crescerà ancora. Ha tutto per diventare il più forte al mondo».

Pensa che possa superare anche Messi e Cristiano Ronaldo?

«Non credo che a livello di rendimento siano troppo distanti da loro. L'età è dalla parte di Neymar e, se la prossima stagione in Spagna gioca come credo, li raggiungerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE DI BIAVA, FRESCO DI RINNOVO

«Lazio, dovrai sopportarmi ancora per una stagione»

di Fabrizio Patania

ROMA - Il primo mattoncino della nuova Lazio è Giuseppe Biava. Martedì sera a Villa San Sebastiano ha firmato il rinnovo sino al 30 giugno 2014. Velocissimo l'accordo con Lotito. Lo stopper lombardo era accompagnato da Giorgio Parretti, il suo manager. Ieri mattina è tornato a Bergamo dalla sua famiglia. Meritate vacanze. Moglie e figlia lo attendevano. La società biancoceleste ha diramato il comunicato ufficiale per annunciare il rinnovo. Giuseppe ha raccontato le proprie emozioni intervenendo a Lazio Style Radio. «Ho prolungato di un anno l'esperienza alla Lazio, quindi mi dovrete sopportare ancora per un'altra stagione».

«La Coppa Italia a 36 anni è la cosa più bella che mi sia successa da quando gioco»

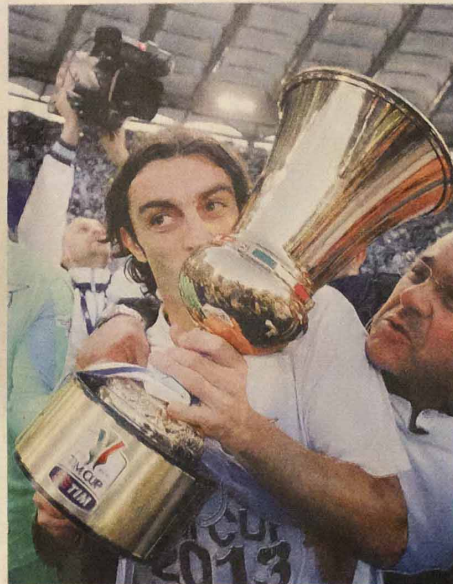
Bergamo dalla sua famiglia. Meritate vacanze. Moglie e figlia lo attendevano. La società biancoceleste ha diramato il comunicato ufficiale per annunciare il rinnovo. Giuseppe ha raccontato le proprie emozioni intervenendo a Lazio Style Radio. «Ho prolungato di un anno l'esperienza alla Lazio, quindi mi dovrete sopportare ancora per un'altra stagione».

ne» ha raccontato sorridendo. Si tiene stretta la medaglia e come aveva ricordato domenica sera all'Olimpico gli è venuto in mente l'altro trofeo della sua carriera. Biava aveva vinto la Coppa Italia di serie C con l'Albinoleffe. «Questo forse vale un po' di più, lo metto nella mia povera bacheca, è una grande soddisfazione arrivare a 36 anni e vincere un trofeo così importante in una partita storica. E' la cosa più bella che mi sia successa da quando gioco a calcio».

RESISTENZA - E' entrato nel cuore del popolo biancoceleste. Lotito gli aveva promesso un appuntamento subito dopo la finale di Coppa Italia. Così è stato. «Dai tifosi ho sempre avuto attestati di stima, sono molto contento di aver prolungato, era quello che volevo. La società mi aveva detto di aspettare dopo la coppa, mi avevano promesso questo rinnovo». Ha cancellato Destro, è stato il difensore più continuo della Lazio. «Questa è stata una delle

mie migliori stagioni, ho stabilito anche un record con 43 presenze, vuol dire che il fisico regge. Insieme ai miei compagni abbiamo fatto un'ottima annata, conclusa con la ciliegina sulla torta della Coppa Italia e con un ottimo traguardo raggiunto in Europa League. In campionato, senza un giorno un po' sotto le aspettative, potevamo toglierci grandi soddisfazioni. Ora ci godiamo questa vittoria». La premiazione è stata toccante: «Quando eravamo lì ad aspettare che Mauri alzasse la coppa, mi dicevo "mamma mia ma quando mi capita più?". Essere entrato nella storia della Lazio mi rende orgoglioso. Eravamo consapevoli con i compagni che vincendo questa partita saremmo entrati nella storia, eravamo convinti di essere superiori e lo abbiamo dimostrato. Abbiamo cercato di dare tutto anche se la partita non è stata un granché, perché la posta in palio era alta. Questa formazione resterà nella storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Biava anche nella finale contro la Roma ha messo in campo grinta e precisione lasciando pochi spazi agli attaccanti avversari (Bartolotti)

IERI I CONTROLLI

Ledesma, nessuna lesione muscolare

ROMA - Ledesma in Paideia, è stato visitato ieri, ancora zoppicante. Il suo derby era terminato in anticipo per infortunio, sono state escluse lesioni muscolari: «Tutti gli accertamenti che abbiamo fatto, sia a livello muscolare che osseo, non hanno evidenziato nessun tipo di lesione rilevabile. All'inizio della prossima settimana, nel caso in cui il ragazzo avesse ancora fastidio, faremo un altro controllo, ma solo a livello precauzionale», ha detto il dottor Bianchini a Lazio Style Radio.

TORNEO LAZIO CUP E l'Eastern New York ha vinto la Coppa Fersini

ROMA - La finale della Lazio Cup, disputata a Latina nei giorni scorsi, è stata vinta dall'Inter (ha battuto lo Sparta Praga 2-0). Al termine del match è stata consegnata la Coppa Fair Play dedicata a Mirko Fersini, il giovane degli Allievi della Lazio scomparso un anno fa. Il trofeo l'ha vinto la squadra statunitense dell'Eastern New York. All'evento erano presenti il papà di Mirko, Roberto, e la mamma Kattia. La coppa l'hanno consegnata loro.